

SINDACATO Sale la tensione, sciopero in vista

Crisi Unipol-Fonsai

2.500 gli esuberanti

→ Puntano dritti verso lo sciopero i dipendenti delle sedi torinesi del gruppo Unipol-Fonsai, dopo l'annuncio del piano di riorganizzazione che prevede circa 2.500 esuberanti in Italia e il declassamento della direzione centrale sabauda a sede specializzata. La tensione sta salendo, come ha dimostrato l'assemblea organizzata ieri dai sindacati, durante la quale alcuni dipendenti hanno proposto di denunciare i Ligresti come hanno fatto alcuni azionisti del gruppo, che chiedono i danni causati dalla fusione.

Sul versante sindacale, la situazione resta immutata rispetto alle scorse settimane. Il timore, che per molti è una certezza, è di un piano riorganizzativo "lacrime e sangue". Il trasferimento della direzione è di norma un passaggio delicato, che rende quasi scontata una percentuale di esuberanti sui 1.100 addetti della sede (altri 400 sono occupati in altre strutture del gruppo), soprattutto alla luce del probabile cambio di "mission" a cui farà seguito il depotenziamento della direzione torinese.

Per il momento non si conoscono dati precisi sui tagli che riguarderanno Torino. Si sa che la vertenza dovrà terminare entro il

primo luglio, quando la fusione sarà completata. Ma la discussione con le segreterie nazionali dei sindacati sul piano di riorganizzazione resta aperta. Stabilito l'impianto generale, si dovrebbe passare ai dettagli territoriali.

Le trattative tra i sindacati e Unipol intanto si sono arenate lo scorso 4 febbraio proprio a causa della mancanza di impegni da parte dell'azienda a garantire un "paracadute" per gli esuberanti. La UILCA aveva fatto sapere che «l'azienda non ha recepito le indicazioni avanzate dal sindacato e continua a fare solo riferimento al rientro di patrimonio e capitali, senza fare alcuna menzione del capitale sociale». Insomma, aveva aggiunto, «siamo entrati in una fase di macelleria sociale d'impresa».

Aperto resta anche il dossier giudiziario. I figli di Salvatore Ligresti, Paolo, Jonella e Giulia, insieme a Emanuele Erbetta, all'ex amministratore delegato, Fausto Marchionni e altri manager sono indagati per infedeltà patrimoniali. Sotto la lente della Procura di Torino sono finiti consulenze e contratti di servizio per decine di milioni di euro, tutti riconducibili a società dei Ligresti.

[al.ba.]

